

LA CITTÀ HA BISOGNO DI UN PARTITO DEMOCRATICO FORTE E UNITO CON UNA GUIDA AUTOREVOLE

di ENZO DELVECCHIO *

L'entrata nel vivo del processo di costituzione del Partito Democratico si sta facendo sempre più interessante, anche per coloro - come me - cosiddetti «affezionati della second'ora» alla nascita del nuovo soggetto politico. E il fermento organizzativo che si sta sviluppando in questa calda estate, in previsione delle primarie di ottobre, è un sintomo inequivocabile della volontà dei partiti fondatori di voltare pagina ed offrire al Paese una proposta nuova; senza dimenticare il passato e l'identità autentica del nostro impegno politico.

Del resto, l'incondizionato «sì» della gran parte della Margherita nazionale alla candidatura di Veltroni, nasce da un superamento degli steccati tradizionali e dalla consapevolezza di poter continuare a difendere, ognuno per la sua parte, i valori e le idee delle diverse esperienze attraverso una straordinaria contaminazione culturale.

Barletta, più che mai, ha bisogno di un Partito Democratico forte e unito, con una guida autorevole e collegiale in grado di non arroccarsi sulla difesa dell'oligarchia privilegiata dei soliti eletti e di assurgere al ruolo di leadership dell'intera coalizione di centrosinistra. Non solo per la forza dei numeri, ma soprattutto per le idee e per una proposta politica in grado di determinare e supportare al meglio le grandi scelte dell'amministrazione comunale. Soprattutto in questo momento di grandi attese da parte della cittadinanza alle risposte che la politica, per vari motivi, non riesce sempre a dare.

Si è decantata più volte la voglia di

non perpetrare una fusione a freddo tra Ds e Dl, ma se alle parole non seguono i fatti rischiamo di partire col piede sbagliato. Il PD per essere novità deve mostrare novità, scommettendo seriamente sul ricambio generazionale, su volti nuovi e freschi, sulle donne che vorranno dare il loro contributo attivo, sul mondo dell'associazionismo di area che già si sente escluso da questo processo costituente.

A Barletta esiste un fermento associazionistico che si riconoscerrebbe nel progetto del PD, che è più forte di quello che appare, che discute sul web, che utilizza la rete e i blog come strumento orizzontale di scambio di idee. È questo, quello che bisognerà coinvolgere per rappresentare una vera e propria novità.

Novità da affiancare, ovviamente, all'esperienza e al contributo di tutti. Colgo con molto piacere, infatti, la volontà di Francesco Salerno di rientrare, con l'entusiasmo e il vigore che l'hanno da sempre caratterizzato, nell'agone della politica attiva attraverso il pieno coinvolgimento nel progetto del PD. Salerno rappresenta una risorsa non solo per il Partito Democratico ma per l'intero centrosinistra che si vuole proiettare verso le sfide strategiche future.

Sono convinto che col contributo di molti, a partire da uno straordinario risultato di partecipazipne democratica alle primarie del 14 ottobre, si possa dare una speranza migliore al futuro del Paese.

* consigliere comunale - Barletta, corrente Grasi-Fioroni nella sesta provincia Bat